Anno XII — N. 4202. Trieste, Martedì 11 Luglio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4202.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 10. (N) *Senato.* Il governo presenta la legge bancaria che, essendo già stampata, verrà distribuita oggi.

Si dà lettura della proposta Pierantoni di prorogare fino al 31 dicembre la facoltà di emissione a corso legale. Pierantoni crede che questa proroga possa procedere di pari passo con le riforme del governo.

Grimaldi osserva: Sono tanto rare al Senato le proposte d'iniziativa parlamentare che il governo non crede, anche per cortesia, di opporsi acchè venga presa in considerazione, riservandosi, quando verrà in Senato, di esporre le ragioni per le quali la proposta non può essere approvata.

Canonico propone la sospensione, cioè che la proposta Pierantoni venga rinviata al 20 agosto. Il Senato approva. Rossi svolge l'interpellanza intorno alla convenienza della cessazione dell'unione latina per la circolazione monetaria.

Grimaldi dichiara che l'Italia non intende affatto di denunciare la Lega latina e che pendono trattative per nazionalizzare gli spezzati d'argento. Il governo non intende di coniare moneta di *nikel*, nè di ricorrere a biglietti di piccolo taglio. Dopo di ciò l'interpellanza è esaurita.

ROMA 10. (N) Gli uffici del Senato sono convocati per giovedì per l'esame della legge bancaria. A proposito della decadenza del Comitato dei sette dal suo mandato quando si chiudesse la sessione, l'*Opinione* osserva che decadono soltanto le commissioni ordinarie. Comunque, la questione si giudica complessa.

L'esposizione romana naufragata. ROMA 10. (N) In seguito al rigetto della Platea Archeologica ed all'abbandono della lotteria si promuove per domenica la convocazione degli azionisti dell'Esposizione allo scopo di chiedere la restituzione dei due decimi versati e un rendiconto delle spese finora sostenute. Altri persisterebbero nell'idea di fare una esposizione a scartamento ridotto, a Villa Borghese. Comunque, la grande esposizione è tramontata.

Il colera. BUDAPEST 10. (N) L'esistenza del colera in Ungheria è ormai constatata in base all'esame bacteriologico. In Transilvania si sono già verificati parecchi casi di colera asiatico. Del resto però, dopo i casi avvenuti ultimamente a Szathmar non se ne sono verificati altri.

I processi bancari. ROMA 10. (N) La *Tribuna* reca: Il delegato Montalto denunziò realmente che si sottrassero documenti sequestrati, ma Bernardo e Pietro Tanlongo assicurarono che non ne mancava alcuno.

Gli arresti nella Polonia russa. LEOPOLI 10. (N) Annunziano da Varsavia che continuano nel territorio della Vistola gli arresti di preti polacchi. Contro ogni singolo prete viene avviato un processo speciale. Inoltre molti preti cattolici sono sorvegliati dalla polizia.

Guglielmo e il Parlamento. BERLINO 10 (N) L'imperatore ricevette ieri nel pomeriggio in lunga udienza la presidenza della Dieta dell'impero nel nuovo palazzo di Potsdam. S'intrattenne per tre quarti d'ora col presidente Levetzow nel giardino del palazzo, parlando della legge militare, della carestia dei foraggi e d'altro. Circa i particolari dell'udienza si mantiene tuttavia il più profondo silenzio.

Disgrazia in una grotta. GRAZ 10. (N) Tre signori, visitando ieri la grotta di stalagmiti presso St. Stephan nelle vicinanze di Graz, precipitarono da una grande altezza. Due di loro che camminavano legati ad una corda non riportarono che lievi lesioni. Il terzo un maestro falegname, che s'era ostinatamente rifiutato di legarsi, precipitò in fondo e vi rimase cadavere, col cranio sfracellato.

Imbriani battuto. ROMA 10. (N) Nel collegio di Sora fu proclamato eletto Lefebvre contro Imbriani.

I drami della seduzione. BUDAPEST 10. (N) Ieri si gettò nel Danubio una bellissima ragazza, certa Emma Neumann. Era figlia di rispettabile famiglia di Klagenfurt. Un anno fa era stata sedotta da un assistente postale di Vienna. La relazione non rimase senza conseguenze. Non appena se ne fu accorta, la Neumann abbandonò l'assistente postale e poi, non volendo sopportare la vergogna del suo fallo, la finì con la vita, gettandosi nel Danubio.

Ufficiale infedele. VIENNA 10. (N) Il tenente Edoardo Jeschel, ufficiale di provianda del sesto battaglione di fanteria bosno-erzegovese, è fuggito dopo essersi appropriato una somma di migliaia di fiorini dell'erario publico.

Squadre in giro. PORTOFERRAIO 10. (N) La prima e la seconda divisione della squadra permanente, comandata dal duca di Genova, sono partite stasera alle 8 per la Spezia.

RECENTISSIME.

La situazione in Francia. PARIGI 9. Il *Radical* esorta l'autorità a fare del XIV luglio (festa nazionale) un giorno di lutto publico. Tutti i giornali radicali, ostilissimi al governo, domandano una ricomposizione del ministero.

Due Alessandri. BELGRADO 9. Il signor Persiani, ministro russo, ha consegnato al re Alessandro una lettera autografa dello Czar, in risposta alla notificazione dell'assunzione delle redini del governo. Il re Alessandro avrebbe abbandonato per ora l'idea di fare un viaggio all'estero e di avere una intervista con suo padre, l'ex re Milan.

Un' importante scoperta archeologica. VENEZIA 9. Una importante notizia d'ordine archeologico. Vuolsi che nell'opera di scavo del gran Canale di navigazione, la macchina effossoria abbia incontrato un impedimento. Disceso un palombaro, questi avrebbe trovato una colonna di proporzioni colossali, simile a quelle due che si trovano sulla Piazzetta. Come si sa, tre erano le colonne che nel tredicesimo secolo furono qui trasportate; ed una di esse cadde nel canale donde fu impossibile poi di rilevarla. E' a sperare che la colonna ora scoperta sia quella che da più che 600 anni riposa in fondo al mare.

Le condizioni della Sardegna. SASSARI 9. In quel di Pioanche ieri sera, presso l'abitato, i briganti Derossa, Angius e Delogu uccisero con parecchie fucilate Luigi Cannu detto *Masciarone*, un grande pregiudicato erculeo, audacissimo che dicesi si fosse proposto di consegnare vivo o morto alla polizia il Derossa. Presenti all'assassinio erano due contadini che fuggirono spaventati.

Al confine franco-tedesco. AMBURGO 9. Scrivono all'*Hamburger Correspondent* l'inverosimile notizia che per rendere sempre più rari gli incidenti di confine, una commissione mista percorrerebbe quanto prima il confine franco tedesco, traccerebbe una zona neutra di due metri attraverso i boschi e farebbe piantare pali di confine più vistosi e più frequenti.

Un' Accademia tedesca a Roma. ROMA 9. Guglielmo II ordinò all'ambasciatore tedesco di stabilire un' accademia imperiale tedesca di Belle arti a Roma. A tale effetto venne comperato il palazzo detto della Farnesina, situato fuori della barriera di Porta Angelica presso Ponte Molle, costruita da Raffaello nel 1510 e terminato da Giulio Romano. Tale palazzo, or quasi abbandonato, è circondato da una villa, e sarà restaurato per collocarvi l' Accademia tedesca.

Poste italiane. ROMA 9. Tra breve Finocchiaro presenterà alla firma reale il decreto elevante i pacchi postali a 5 chilogrammi.

Bomba in un palazzo arcivescovile. PISA 9. Stanotte, da ogni parte della città, si avvertì un terribile rombo, che produsse grande panico. Si stette un pezzo prima di poterne spiegare la causa. Finalmente, nel palazzo arcivescovile vennero scoperti i resti di una grossa bomba, appunto quella scoppiata. Essa ha prodotto guasti leggeri. L'arcivescovo era assente.

La mania del lotto. REGGIO EMILIA 9. Il ragioniere Alessandro Bambini, direttore e cassiere della Cassa di risparmio di Correggio, si presentò all'autorità giudiziaria e dichiarò di essere colpevole di sottrazione alla Cassa della somma di lire 62 mila, che egli ha impiegata nel giuoco del lotto, per il quale ha una forsennata passione. Il Bambini fu dichiarato in arresto. Era stimatissimo e godeva la più larga fiducia, per modo che questa rivelazione ha dolorosamente sorpreso tutti. Il giudice istruttore si è subito recato a Correggio per iniziare un'inchiesta giudiziaria. Il Bambini, imparentato con alcune delle famiglie più facoltose del correggese, ha 43 anni, moglie e due figliuoli.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Ultimo q. - Leva il sole 4.27. Tramonta 7.42. — Oggi: S. Pio I S. — Domani: San Enrico — Altezza barometrica: 759.1. — Temperatura: 7 ant. 23.3; 2 pom. 29.6. — Alta marea: 7.24 ant. ; — 8.18 pom. — Bassa marea: 1.44 ant. ; 2.0 pom.

Deliberazioni non approvate. Nella seduta di lunedì 26 giugno, la cessata Delegazione municipale, in sede di Consiglio, è proceduta, su proposta della Commissione scolastica, ed alcune nomine e promozioni del personale insegnante del Comune. La Luogotenenza, cui spettava il diritto di confermare o meno queste deliberazioni, ha trovato di rifiutare la sua approvazione.

Francamente ci pare che la Luogotenenza abbia avuto ragione e non troviamo perchè noi che in tanti altri casi rileveremmo il contrario, non dobbiamo ora affermarlo.

Infatti le deliberazioni sul movimento del personale insegnante, sui pensionamenti ecc. sono di spettanza del Consiglio, e giacchè il nuovo Consiglio è costituito spetta a questo di deliberare in proposito, tanto più che le deliberazioni in questione non riflettevano oggetti che non ammettono dilazione.

Ciò come questione di forma: giacchè è molto probabile che le proposte relative ripresentate dalla Commissione scolastica al Consiglio municipale, verranno da questo approvate e quindi l'essenza della cosa rimane la stessa.

Ma poichè un regolamento esiste, bisogna attenervisi.

Partenza. Il signor Luogotenente è partito col celere di iersera per Vienna.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti in occasione dell'onomastico di Letizia soldi 61; per aver salvato la vita a Socrate T. H., A. M. soldi 50; per una parola straniera detta nella locanda Milocco al Lazzaretto di S. Bartolomeo soldi 40.

Alla Pia Casa dei Poveri. Ricorrendo ieri l'anniversario della nomina del signor A. R. Ciatto ad ispettore della Casa dei Poveri e dirigente le Sale di lavoro, i fanciulli ricoverati, d'ambo i sessi, e gli abbandonati, in tributo di affetto e di gratitudine, fecero una bella festicciuola alla quale non vollero mancare gli impiegati tutti della Casa ed il corpo insegnante della annessavi scuola.

Il campo degli esercizi era addobbato con certa ricercatezza, con trofei, stendardi, trasparenti con dediche allusive alla ricorrenza ed illuminato da graziosi palloncini veneziani ed a W, come pure da fuochi di bengala; e così del pari la corte maggiore delle Sale di lavoro.

Al principio della festa l'ispettore venne accolto da un triplice generale evviva e dai concenti della banda della Casa, che per la prima volta sonava una bella marcia „Alessandro", composta dal valente suo maestro Giorgieri in onore del festeggiato; poi il bravo quanto modesto signor C. de Plankenstein, impiegato della Casa, intrattenne i fanciulli con alcuni applauditissimi giuochi di prestigio, da un teatrino eretto *ad hoc* sul campo della festa, ed il coro dei ragazzi cantò alcuni pezzi.

La festa ebbe termine alle 9½ pom. con degli ammiratissimi fuochi di artificio.

Un quadro. L'azzurro lago di Wörth ha inspirato al prof. Agujari un quadro originale e bizzarro, di cui ebbe commissione. E' una serie di ritratti, forse una ventina di figure che si divertono nell'acqua, tutte gentili signore e signorine, dai tipi più disparati, come accade sempre di vedere in una stazione di bagni, ove affluiscono cercatori e cercatrici di freschezza.

Il lavoro del prof. Agujari è un acquarello gustosissimo, robusto, fresco di colore, lavorato con la massima diligenza, e quando diremo che ognuna di quelle testine è un ritratto, bisognerà convenire che Giobbe per la sua pazienza potrebbe equagliare ma non superare l' Agujari. Anche la composizione è buona, quantunque l'arte abbia dovuto naturalmente lottare coll' esigenza di porre ogni figura in modo da lasciar vedere almeno una particella della sua riverita faccia. In fondo, toccato più largamente, riproduce con fedeltà il sito (presso Annenheim) e stacca bene nelle singole parti; è bella anche l'acqua, un elemento che sino ad ora non avevamo veduto trattato dall'egregio artista che alla sfuggita.

Il quadro è esposto dallo Schollian.

L'attività della Guardia medica. Durante il decorso mese di giugno, i medici ed il personale subalterno della Guardia medica prestarono in 539 casi l'opera loro; 347 volte nella Stazione centrale; 192 volte fuori di questa. Le prestazioni vanno divise come segue: per malori improvvisi in 51 casi; per lesioni accidentali in 289 casi; in casi di suicidio e tentato suicidio 9 volte; constatazione di decesso 3 volte. Nei rimanenti 187 casi si trattava di forme morbose diverse. Il massimo delle prestazioni - 32 nelle 24 ore - si ebbe nel giorno 26 ed il minimo - 11 - il giorno 7. Nel primo semestre del 1893 le prestazioni furono 2891, di queste 1775 nella stazione, 1116 fuori di questa. In 409 casi si trattava di malori improvvisi, in 1549 casi di lesioni accidentali. Furono registrati 23 casi di suicidio e tentato suicidio, 12 casi di constatazione di decesso. Nei rimanenti 898 casi si trattava di malessere generale, nevralgia e malati che si trovavano in corso di cura.

Elargizioni varie. I sigg. Marco Finzi e Weiss facevano pervenire alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia chil. 35 di olio mangiabile a favore delle Colonie feriali.

Circolo Artistico. Alla Direzione del Circolo Artistico pervenne una circolare del Comitato per il concorso musicale di Grenoble. Gli interessati potranno rivolgersi alla cancelleria del detto Circolo per avere ulteriori informazioni.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un permesso di viaggio rinvenuto al bagno della Lanterna dal signor Antonio Russ. - Un ventaglio. - Un paio guanti di pelle rinvenuti in vicolo S. Chiara dal servo mostre rosse n. 8. - Una collarina con medaglia rinvenuta in via Torrente. - Alcune chiavi.

In mare. Il piroscafo lloydiano *Helios* arrivò al 7 corr. da Trieste a Pernambuco.

L'incendio di stanotte - Parecchie persone in pericolo. Questa notte, alla mezza circa, dalla via S. Francesco si udirono partire le grida di: *Al fuoco! salvatevi!* Ecco di che si trattava: A quell'ora il signor Pietro Premrou, che abita in un quartiere interno della casa N. 8 della stessa via, rincasava in compagnia di sua moglie. Nell'attraversare il cortile, sentì un forte odore di bruciato, poi vide un denso fumo che veniva dalla vicina casa N. 6. Affine di rilevare di che si trattasse, egli montò su di un carro che trovavasi nel mezzo della corte ed allora vide delle faville uscire da una finestra al primo piano, che dava sul cortile vicino.

Uscito in istrada, andò a battere al portone della detta casa a diedesi a gridare: *Presto salvatevi!* Contemporaneamente al sig. Premrou, si accorse del fuoco la signora Francesca Wassertheurer, che abita al secondo piano della casa N. 6 ed ella pure diedesi a gridare alla disperata.

In un attimo la via fu piena di gente. La guardia di p. s. Bucich e l'ispettore Michelcich accorsero tosto; intanto il portone di casa era stato aperto da quelle famiglie che abitano nel cortile al pianterreno.

Il fuoco erasi sviluppato al primo piano, nel quartiere del cocchiere Lorenzo Grilis, e precisamente nella cucina, la cui porta mette sulle scale; queste, che sono piuttosto strette e tortuose, furono presto invase dal fumo.

La guardia e l'ispettore che udivano gridare dall'alto: *aiuto!* salirono i primi gradini, ma non poterono proseguire perchè si trattava di rimaner asfissiati. Intanto giunsero i vigili con tre carri sotto la direzione del comandante Chaudoin e del luogotenente Caputto. La guardia riferì al luogotenente Caputto che dalla scala partivano dei gemiti; allora il bravo ufficiale, senza perdere un minuto si avanzò fra il fumo, salì gli scalini a tre a tre; giunto al primo pianerottolo, toccò una persona; la prese per le mani, la tirò a sè ridiscese; quando fu nell'atrio, vide che il salvato era un uomo il quale teneva stretti fra le braccia due bimbi, l'uno di otto anni e l'atro di quattro: erano i suoi figli.

Egli chiamasi Francesco Toschi ed abita al II piano in una stanza posta al di sopra del quartiere in cui scoppiò il fuoco; quando udì gridare, prese in braccio le sue creature credendo di salvarsi e sarebbe invece rimasto asfissiato assieme ai suoi bimbi, se non fosse arrivato in tempo a salvarlo il solerte ufficiale. Vedendo poi che non si poteva continuare l' opera di salvataggio delle famiglie che abitavano nel primo e secondo piano, per le scale, il comandante dispose perchè fossero poste delle scale alle finestre dei due piani e così furono fatte calare tutte le persone, le quali urlavano come pazze e che, terrorizzate, stavano per gettarsi dalle finestre.

Nel quartiere al I piano, ov'erasi manifestato l'incendio, ferveva l'opera dei muratori, intenti a restaurare una stanza sul davanti; perciò tutti i mobili di questa erano stati collocati da tre giorni nella cucina, ove, non si sa come, avevano preso fuoco, mentre il Grilis e sua moglie erano assenti. I mobili, le suppellettili, casse di biancheria, vestiti, tutto andò distrutto.

Quando i vigili sfondarono la porta, trovarono tutto in preda alle fiamme. Dopo un'ora circa di lavoro riuscirono a spegnere completamente l'incendio.

La casa che è di proprietà degli eredi Cesca è assicurata alla Riunione Adriatica e i mobili del Grilis erano pure assicurati. Si calcola che il danno allo stabile ascenderà a 600 fiorini circa. Rilevante poi è il danno sofferto dal Grilis.

Sul luogo dell'incendio comparvero l'ispettore distrettuale Göhl delle guardie di p. s. e l'ufficiale di polizia barone Bresciani. Molte guardie tenevano l' ordine. Nella notte alcuni vigibili rimasero di guardia.

Consorzio fra albergatori, trattori ed osti. Gli attinenti a questa corporazione, maschi e femmine, camerieri, cantinieri, cuochi ecc., sono invitati ad un'adunanza, che avrà luogo lunedì 17 corr. alle 3 pom. nella Palestra civica in via della Valle, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'adunanza antecedente. — 2. Comunicazione del signor commissario industriale e nomina di un capo. — 3. Eventuali proposte e reclami. — 4. Nomina della deputazione per l'adunanza dei consortisti.

Morte improvvisa. Sulla morte improvvisa della quale abbiamo brevemente accennato ieri nella edizione serale, abbiamo i seguenti ulteriori particolari:

Nella campagna N. 18 di via dell'Istria, a cui conduce un piccolo sentiero che corre poco lungi dall'antica barriera del confine dasiario, abitava già da parecchio tempo assieme ad alcuni parenti, il villico Gabriele Kottes, d'anni 58, celibe, un povero sofferente, malato di tubercolosi. In questi ultimi giorni le sofferenze dell' infelice si aggravarono e ierlaltro, sentendosi molto male, si coricò per tempo. Iermattina alle 6 i suoi parenti recatisi nella stanza dell'ammalato, lo trovarono cadavere. Vicino alla bocca semiaperta vedevasi un filo di sangue coagulato. Il dott. Fano, chiamato sul luogo, constatò il decesso. La Commissione giudiziaria composta del dirigente il commissariato di San Giacomo nob. de Fölsch, dell'ufficiale Moschini e dell' ispettore Forbrich, procedette alle constatazioni di legge. Col carrettone dell' impresa Zimolo la salma venne poi trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

Scena misteriosa e violenta. - Una donna maltrattata. Nella casa N. 3 di via della Torretta presentavasi domenica sera a tarda ora un giovanotto chiedendo di una ragazza colà abitante a nome Olga Gregorini, d'anni 18. La ragazza infatti lo accolse nella sua stanza. Al mattino seguente verso le 5½ il quartiere fu posto in subbuglio da grida soffocate e da gemiti che uscivano dalla stanza della giovane. Accorsa la padrona del luogo Elisa Kreneshofer assieme ad altre ragazze colà dimoranti, fecero per entrare ma la porta era chiusa per di dentro. Invano gridarono: Aprite! aprite! I gemiti continuavano, quantunque sempre più fiochi. L'uscio allora fu atterrato e un orribile spettacolo si offerse agli sguardi delle persone che entrarono nella stanza. La ragazza era distesa a terra, appiè del letto, in completo disordine, con la camicia a brandelli; era priva di sensi ed aveva la schiuma alla bocca. Il giovanotto, inginocchiato vicino a lei, con gli occhi sbarrati, teneva la mano destra sul capo della giovane, mentre con la sinistra le premeva il petto con forza. Fu chiamata l'assistenza dell'ispettorato di via Tigor, da dove si recò sul luogo il cancellista Pasquali con alcune guardie. Ci volle non poca fatica per istrappare di colà quell'individuo, che sulle prime fu ritenuto pazzo; e frattanto si cercò di far rinvenire la giovane spruzzandole acqua e aceto sul viso. Quando la poverina fu in grado di parlare, raccontò che mentre dormiva, si era sentita afferrare per il collo e stringere forte da colui. Cercò svincolarsi: gridò aiuto ma egli allora incominciò a tempestarla di pugni spezzandole anche un dente della mascella superiore sinistra. Poi cadde a terra priva di sensi. Il resto è noto. Accompagnata alla Guardia medica, la Gregorini fu assoggettata alle debite cure da parte del dott. Fonda il quale constatò aver ella riportato alcune abrasioni e graffiature al collo, al naso, al gomito destro ed al petto. La respirazione di lei era ancora stentata. Avute le debite cure, fu poi riaccompagnata alla propria abitazione.

L'autore degli strani maltrattamenti, dei quali non è dato peranco conoscere il motivo, è il pistore Luigi Harrey, da Comen, d'anni 23. Venne subito tradotto agli arresti di via Tigor.

Gravi eccessi in Corso - Un esaltato che vuol ferirsi. Ieri a sera, verso le 8½, in Corso, accadde una grande confusione. Da più parti si andava gridando: *Fermèlo, fermèlo, el se massa!* La gente accorreva e tutti domandavano che cosa fosse accaduto. Dirimpetto al caffè *Al Corso*, un giovanotto alto e tarchiato, dai capelli biondi, agitatissimo e con gli occhi fuori dell'orbita, teneva due coltelli in mano e faceva atto di colpirsi. Poi, sempre gridando, andava correndo qua e là senza una meta. A quella vista i passanti fuggivano, ma la guardia di publica sicurezza N. 258 a nome Giuseppe Colombo, si fece largo tra la folla e mentre tutti gridavano: *E' pazzo! è pazzo,* si accostò a quell' individuo, lo gettò a terra e in tutti i modi cercò disarmarlo, quantunque l'eccedente opponesse resistenza vivissima e tentasse di menar colpi di coltello alla guardia stessa. Alcuni giovanotti accorsero allora in aiuto del Colombo, al quale si unì poi la guardia N. 220, che pose le *castagnole* a quel forsennato, forse alterato dal vino e, a quanto sembra, in preda anche ad un assalto di epilessia. A grande stento si riuscì a disarmarlo ed a condurlo alla Guardia medica. Strada facendo egli andava dibattendosi in modo che in sei uomini potevano a stento trattenerlo. Giunti alla Stazione centrale di soccorso, l'assalto parve rinnovarsi e fu così violento che si dovette fargli indossare il corpetto di protezione. La folla che aveva assistito alla scena svoltasi in Corso, mosse tutta quanta, dietro all'eccedente, verso la piazza San Giovanni, ove fece sosta in attesa di conoscere qualche particolare di più. Il medico d' ispezione, frattanto, si adoperò con ogni mezzo per far ritornare l'eccedente alla calma, e adagiato su d' una sedia lo fece accompagnare all'ospedale. Chiamasi Giovanni Zocco, d'anni 28, calzolaio, ed abita in via degli Armeni N. 8. A quanto si rilevò non sarebbe questa la prima volta che lo Zocco si abbandona a simili eccessi, in preda a una malattia nervosa cui va soggetto e per la quale dovette anche altre volte essere ricoverato nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Percosse da gente avvinazzata. Sul fatto, da noi riferito ieri sotto questo titolo, abbiamo questi ulteriori particolari: Il signor Carlo Clemente scendeva domenica sera, verso le nove, colla sua amante, per la via Pauliana; dinanzi a lui c'era una signora con tre sue figlie. Tre individui alquanto avvinazzati, che venivano dalla direzione opposta, molestarono le tre signorine, prendendole per le braccia e incutendo loro una gran paura. Il signor Clemente affrettò alquanto il passo e rimproverò quegl' individui per il loro contegno; stava per nascere una colluttazione, ma essendosi intromesse la amante del Clemente e le signorine, i tre insolenti, un po' impressionati, si allontanarono. Fatti però alcuni passi, ritornarono, si fecero tutti e tre addosso al giovanotto e lo coprirono di busse, lo gettarono a terra, calpestandolo coi piedi e ciò ad onta ch' egli procurasse di difendersi. Come abbiamo detto, il signor Clemente dovette recarsi alla Stazione centrale di soccorso e presentemente trovasi a casa sua, sotto cura medica.

I tre prepotenti furono arrestati la sera stessa; essi sono: Lorenzo Stiebel, abitante in via Commerciale, Mariano Cappon abitante in Scorcola e Ignazio Mohl abitante in via della Barriera vecchia.

Un signore in pericolo d'annegarsi. - Pronto salvataggio. Da alcuni giorni si recava, al Bagno militare, ogni mattina, un signore a prendere lezioni di nuoto. Aveva già preso nove lezioni quando, sabato mattina, mentre per caso, nella vasca interna non si trovava nessun bagnante, il signore andò in acqua e ad un tratto facendo troppo a fidanza con la propria forza e credendo di aver già imparato a nuotare, lasciò la corda e subito calò a fondo parecchie volte; andò dibattendosi qualche tempo ma invano tentava di afferrarsi alla sponda, e sarebbe certamente perito se l' inserviente Sebastiano Gonich, di Capodistria, addetto a quello Stabilimento da oltre 18 anni, il quale in quel momento stava facendo colazione, non se ne fosse accorto, e senza perdere un minuto di tempo, non si fosse gettato nella vasca riuscendo così a trarre a salvamento il pericolante.

Il signore, dopo riavutosi dallo sgomento, per compensarlo regalò a quell' inserviente 100 corone in oro, e lo ringraziò di avergli salvato la vita. Il Gonich in 18 anni che è addetto a quello Stabilimento ne ha già salvati oltre una quarantina.

Il signore è il conte Toggenburg, d'anni 28, impiegato alla locale Luogotenenza.

Il ferimento di via Maiolica. Il bracciante Luigi Cevolin conviveva da

---

La signora dell' oro

(72)

— Lasciatemi in pace - rispose un po' bruscamente Maurizio - ritornate a casa e se ci fosse qualche novità, venite tosto a rendermene avvertito.

Il telegramma diceva:

Pazza di disperazione. Arriverò domattina espresso, sarò da voi alle sette.

Thea.

Maurizio letto il telegramma, ritornò a piedi del letto di Teresa e vi restò il senza rendersi conto del tempo.

Appena l'indomani a giorno, quando Gervais suonò alla porta, s'accorse quante ore erano già passate e che doveva recarsi a casa sua, per riceverví Thea.

— Ritornerò fra un' oretta circa; in questo frattempo nessuno entri nella stanza mortuaria!

Dal giorno avanti, egli era invecchiato di venti anni.

Gervais, sorpreso di trovarlo così abbattuto non potè rivolgergli una sola parola.

Appena Maurizio se ne fu andato, il capo della sicurezza chiuse a chiave il quartiere e andò al sesto piano nello studio di Roberto, dove era intenzionato di rovistare ogni angolo, ma le vennero ad avvertire che due dame dall'apparenza distinta chiedevano di lui.

Scese tosto sul pianerottolo del quinto piano dove lo aspettavano le signore.

All'aspetto di Zoe, egli trasalì vivamente perchè riconobbe il modello ripetuto in tante foggie nei lavori di Roberto.

— Signore - disse la giovanetta con voce appena comprensibile, sono la sorella della signora André e desidero vederla. Dov'è? Malgrado il suo coraggio la poverina si sentiva venir meno. Sarah si teneva un po' indietro e piangeva da straziare. Il signor Gervais davanti a tanta disperazione non ebbe cuore di rifiutare l'ingresso a quelle derelitte, ad onta dell'ingiunzione di Maurizio; perciò disse semplicemente aprendo la porta dell'appartamento:

— Vogliate seguirmi, signore.

Zoe appena vide la porta aperta si slanciò come pazza, verso la camera di Teresa.

Due ceri piamente accesi dal signor de Combremont, mandavano il riflesso rosso della fiamma sul volto della vittima, mettendo la nota lugubre in quel gran chiarore che penetrava dalle finestre.

Zoe cadde sul letto della sorella urlando:

— Teresa!... Teresa mia!... Tu m'odi, non è vero?... Poi la prese follemente fra le braccia e la baciò con frenesia, non badando al sangue di cui era coperta.

Teresa, Teresa mia!... - ripeteva singhiozzando - non è possibile che tu sia morta!... Sarebbe orribile per tutti... per me... per Renato che ritorna! Dimmi, si ingannano tutti... Tu sei viva... e ti renderanno al mio affetto... Teresa... Teresa... parla... dici qualche parola... in nome di Renato, che ne morrebbe dal dolore... in nome di Roberto che sarebbe disonorato... reuscita, se sei morta, e parla se sei viva!...

La povera desolata stringeva quel corpo fra le sue braccia, quasi volendo infondergli vita; ma all'improvviso ristette, e pallida, anelante, gli occhi quasi uscenti dall'orbita, diè in un grido acuto, grido di trionfo, grido di speranza!

— Ah! Sarah, - urlò - ne ero certa!.. Vive!... Teresa vive!...

L' istitutrice e il signor Gervais si lanciarono ad una volta verso la fanciulla, credendo che le desse di volta il cervello.

— Signorina - disse il capo della sicurezza - per carità, calmatevi!...

— Voi supponete che io impazzisca, signore, e ce ne sarebbe di che. Dio mio! Ma no... la mia testa è solida... non ho delirio e vi assicuro che Teresa ha soltanto l' apparenza della morte e che or ora trasalì fra le mie braccia; ne sono certa.

La fermezza colla quale la fanciulla parlava era tanto potente, nei di lei occhi azzurri c'era una tal luce di energia e di intelligenza che il signor Gervais ne fu impressionato. Però credette dover protestare.

— Ma signorina, che ci pensate? Sono già trenta e più ore che vostra sorella giace lì... S'è fatta sempre più fredda e livida... la decomposizione comincia... Non sentite che comincia ad esserci l' odore in stanza.

Zoe non si lasciò convincere.

— Siete voi che v' ingannate, signore. L'odore che sentite è del sangue raggrumato! Vedete, c'è sangue dappertutto; in terra, su la mia povera Teresa... E' naturale, col caldo che fece ieri, che infatti l'aria... In quanto a mia sorella non è nè fredda nè rigida come dite... osservate!

E prendendo la mano di Teresa, Zoe la pose in quella del capo di sicurezza, che trasalì, mostrandosi molto sorpreso.

— Difatti, è straordinario! - esclamò. - Da ieri sera che io non la vedo, è meno fredda e la rigidità è scomparsa.

Mentre si scambiavano tali osservazioni, picchiarono alla porta.

Il signor Gervais andò a vedere chi fosse e comparve Maurizio di Combremont sostenendo la contessa de Meillac, o meglio sostenuto da lei, perchè non si sarebbe potuto dire quale dei due era più pallido e più estenuato.

— Figlia mia!... - mormorò Thea - Dio buono, quale disgrazia!...

Poi traballando, sostenendosi a tutti mobili venne a cadere a' piedi del letto.

Dal bianco viso di Zoe ogni traccia d'emozione era scomparsa.

Teneva fra le sue le mani di Teresa e gli occhi lucenti come tizzoni accesi, squadrava la contessa.

Maurizio di Combremont, appoggiato allo stipite d'una porta, sembrava non potesse più sostenersi. Il signor Gervais gli si avvicinò e gli mormorò all'orecchio:

— La signorina de Meillac assicura che la signora André non è morta.

Il giudice scattò su come tocco da una pila elettrica.

Anche Thea avea compreso qualche vaga parola e si rizzò all' improvviso, ripetendo:

— Non è morta... non è morta!... Teresa sarebbe viva!... Dio onnipossente!...

Era divenuta spaventevole. Il volto sembrava di cera, gli occhi schizzavano lampi, tutto il suo essere fremeva...

Zoe, silenziosa, sembrava mutata in una statua ed osservava Thea con sguardi febbricitanti.

— La signorina lo asserta - ripetè Gervais - ed anch'io, dico il vero, ne sono scosso.

— Oh! - borbottò la contessa - E' Zoe che dice ciò!...

— Qual è la diagnosi del medico? - chiese Maurizio tremante - L'ho letta, ma non me ne sovvengo...

— Da quanto dice il medico, la signora André è proprio morta. Soccombette ad un' apoplessia, prodotta da commozione cerebrale per un colpo ricevuto sul capo.

Thea scoppiò in singhiozzi.

(Continua)

circa tre anni con la rivendugliola Giovanna ved. Gabrieusich e già vedova Segulin, donna di 40 anni. Dal primo letto questa ebbe quattro figli, uno dei quali, Vittorio Segulin, d'anni 20, marittimo, fu tratto a rispondere ieri dinanzi ai giudici del crimine di grave lesione corporale, per il fatto seguente:

Addì 28 del p. p. maggio, in via Maiolica dopo un aspro diverbio, il Cevolin diedesi a maltrattare la Gabrieusich; l'accusato estrasse di saccoccia un coltello a serramanico e vibrò al Cevolin un potente colpo al ventre e poi si diede alla fuga.

Accorse le guardie dell'ispettorato di Androna del Moro, il ferito fu raccolto e portato all'ospedale, ove il medico constatò che, avuto riguardo al punto preso di mira, alla qualità dell'arma ed alla forza con cui fu intrapresa l'azione, la ferita riportata dal Cevolin era di quelle a cui ordinariamente va congiunto il pericolo di vita. Il Cevolin infatti rimase all'ospedale 30 giorni. Vittorio Segulin si costituì tre giorni dopo il fatto all'autorità e fu trattenuto in arresto.

Il dibattimento è presieduto dal cons. Legat; fungono da giudici i segr. cav. Wolff e Unterkircher e l'agg. dott. Gentilli. L'accusa è sostenuta dal proc. di Stato Taddei, la difesa dall'avv. dott. Sajn.

Dopo assunte le generali dell'accusato, viene introdotta la madre dell'accusato, un pezzo di donna grassa, bruna, vestita di *percal* cenere. Ella dice che il danneggiato non può comparire al dibattimento, perchè degente all'ospedale ammalato di risipola. Su proposta del P. M. si decide di mandar all'ospedale per verificare la cosa e per vedere se il Cevolin potesse, magari in vettura, essere portato nell'aula e intanto si passa alla lettura dell'atto di accusa e ad assumere il costituto dell'accusato.

Ad analoga interrogazione il Segulin narra:

— El fato iera cussì: mia mama gaveva de trovarse ale quatro de dopopranzo con lu... iera de domenica. Mi iero in cafè Armonia. Lu, mio padregno, el sercava mia mare e, non trovandola, el me domanda: - „Dove la xe?" - „Cossa la vol che sapio mi? Se no la sa lei, mi no so." - „Te vol scometer che la xe con quel p.... de foghista?" - „Come la vol - go dito mi - lei la xe mio padregno... no credo che mia mare fassi questo." - „Ben, te vien a bever un litro? Forsi la trovaremo." - Cussì semo 'ndai in t'una campagna visin de le Corse, gavemo bevudo, po semo vignudi so... Semo 'ndai in do o tre loghi, dopo mi lo go lassà e son 'ndà a bever un bicer de cafè... Iero un poco imbriago. Dopo son 'ndà a casa e là go trovà una gran confusion; nel fratempo iera stadi a casa mia mare e mio padregno e, co son rivado mi, go trovado mia mama che pianseva; come tante altre volte el la gaveva bastonada, butada par tera e anca con una piera, ciolta de la finestra, el ghe gaveva dà so. Se no iera i altri de casa, el la copava. Po lu xe 'ndà fora de novo e de là un poco, verso le undise, semo sortidi anca noi, mi e mia mama. Co semo visin de la via del Solitario, mio padregno salta fora dell'ostaria *All'Ombra*, el se meti a sigar: „Dove te ieri bruta p....?" e 'l scuminsia a questionar de novo e po el ga scuminsiado a darghe so, e 'l ghe sapava su... Allora mi, sior, nel vèder mia mama in quela maniera, stufo za de vèder tante volte quei spetacoli, un poco alto che iero, go tirà fora la britola... e go dà... un colpo.

Pres. Dove?

Acc. No so, sior, dove che go ciapà. Iero come orbo nel vèder mia mare cussì per tera.

Dopo ciò viene interrogata Giovanna ved. Gabrieusich, la quale depone in conformità a quel che disse il figlio. Si sospende quindi l'udienza per attendere la risposta dell'ospedale. Ripreso il dibattimento, giunge la riferta del medico di servizio al IV ripartimento dell'ospedale dott. Costanzo, la quale dice che il Cevolin non può comparire e che lo potrebbe soltanto tra alcuni giorni, che però esso Cevolin dichiara di riferirsi alla sua deposizione dinanzi al giudice istruttore. Si trova però che la deposizione del danneggiato è necessaria per portar luce nella causa e perciò la Corte dichiara che il dibattimento è prorogato.

Bel modello di figliuolo. Agostino Pulgher di Silvestro, d'anni 14 e mezzo, da Trieste, apprendista muratore, è un monello d'indole perversa, punto amante del lavoro e, per converso, sebbene giovanissimo, amante della crapula. Già da qualche tempo egli soleva far delle scenacce a quella povera donna di sua madre, affine d'indurla a fornirgli denari per gozzovigliare. Un giorno in sullo scorcio del passato aprile il detto monello incontrò la madre nei pressi della via Tigor e, come di solito, le chiese denari. Avutone un rifiuto, egli gridò: *Dammi soldi, altrimenti ti ammasso prima che tu arrivi a casa!* E siccome la donna si allontanava, per sottrarsi alle sue esigenze, egli le scagliò dietro cinque o sei sassate, che però, fortunatamente, non la colsero. Alcuni giorni più tardi nei pressi di casa sua, in S. Maria Madd. Inferiore, rinnovò la stessa scena, ed anche allora scagliò contro la madre due pietre, che ella potè scansare.

Per tale fatto il Pulgher fu arrestato ed istruendo il processo in suo confronto venne a galla un altro fatto a suo carico, ch'è questo: Al 16 d'aprile mentre un sig. Giuseppe Dietrich - tedesco - se ne andava a spasso colla moglie e col suo cane, il Pulgher prese a sassate l'animale del detto signore ed essendo stato rimproverato per questa sua cattiveria, egli scagliò contro il sig. Dietrich un coltello a serramanico, aperto, che però venne scansato.

Il Pulgher fu per tutto questo accusato del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce e della contravvenzione contro la sicurezza personale.

Al dibattimento ch'ebbe luogo ieri, l'accusato, piangendo, ammise parzialmente i fatti addebitatigli, ma disse che se la prese colla madre perchè non voleva dargli da mangiare; che scagliò bensì i sassi ma per impressionare la madre, non in modo da colpirla. Quanto all'affare del Dietrich, disse che prese a sassate il cane di questi, perchè una volta lo aveva morsicato, e che scagliò la *britola* - chiusa - contro il Dietrich, perchè questi voleva percuoterlo col bastone.

La madre dell'accusato abbracciò il beneficio di legge e non depose. Il signor Dietrich, invece, depose; egli asserì che il monello gli aveva scagliato il coltello aperto e che egli è stato in Ungheria e per tutto il mondo, ma che una cosa simile non gli toccò mai!..

— Un coltello non è un bastone - disse il buon tedesco - ed io tremavo dalla paura.

In seguito a tali risultanze il Pulgher fu assolto dal crimine di publica violenza, dichiarato colpevole della contravvenzione contro la sicurezza personale e condannato a sei settimane di arresto.

Malore improvviso. Ieri, nel pomeriggio, nel Caffè „Alle Nazioni" in via delle Beccherie, un giovanetto all'apparenza operaio, fu colto da malore improvviso. Venne avvertita l'infermeria Treves da dove accorse il signor Elio, che prodigò al sofferente le necessarie cure. Si seppe da un suo amico chiamarsi il sofferente Giacomo Divo, d'anni 36, ma non sapendo egli dire ove abitasse, venne condotto all'ospedale.

Cadute. Iermattina alle 10 3/4 mentre il signor Francesco Papa, d'anni 54, oste, abitante in via dell'Acquedotto N. 38, scendeva dalla via Donota, sdrucciolò e cadde a terra. Accorsa gente, egli venne trasportato nell'atrio di una casa vicina. Comparve il sig. Elio Treves con infermieri e lettiga e, dopo fasciato, il sofferente venne trasportato all'ospedale. Dal medico d'ispezione venne constatato la frattura della gamba destra.

Un lume nella faccia. Ieri sera il mediatore Moisè Cussi, d'anni 58, abitante al quinto piano della casa N. 20 in via S. Nicolò, in rissa con una donna, gli venne dalla sua avversaria scagliato un lume a petrolio nella faccia. Il Cussi dovette portarsi alla Stazione di soccorso e farsi medicare una ferita di taglio, non indifferente, alla guancia sinistra.

Ragazzo caduto. Rodolfo Marn, d'anni 11, figlio di un conduttore ferroviario, abitante in via Belvedere N. 17, ieri, cadendo a terra riportò una frattura al braccio sinistro. Ricevette le debite cure alla Guardia medica dal dottore di ispezione.

Durante il lavoro. Edoardo Spas, d'anni 31, fonditore, addetto allo Stabilimento Tomaso Holt, abitante in via Media N. 36, ieri, mentre era intento al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra. Ricevette le necessarie cure dal medico d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso.

— Antonio Colausich, d'anni 28, fuochista a bordo del piroscafo *Vila*, si recava, ieri, all'Infermeria Treves con una grave ferita lacero contusa alla mano destra riportata mentre era intento al proprio lavoro. Ricevette le debite cure dal signor Gino.

Ferite accidentali. Il ragazzo di dodici anni Pietro Biossini, abitante in Androna del Moro N. 10, ieri, con un ferro, riportò accidentalmente una ferita lacera contusa alla testa. Dal proprio padre venne condotto alla Guardia medica, ove ricevette le debite cure.

— Il ragazzo di 11 anni, Augusto Kramer, figlio della guardia di p. s. N. 38, abitante in via di Riborgo N. 13, accidentalmente riportò una ferita di taglio alla pianta del piede destro. Ricevette le debite cure alla Stazione centrale di soccorso dal medico d'ispezione.

Un suicidio... che non ci fu. L'altra sera in via Giulia fu trovata una rivoltella. Doveva servire per qualche suicidio? per qualche delitto? - pensa subito il sanguinario cronista - forse doveva servire per semplice difesa personale di qualche pacifico cittadino che rincasa un po' tardi, di notte. Ad ogni modo il legittimo proprietario può rivolgersi al commissariato di polizia in Guardiella, dove l'arma venne depositata.

I dormienti all'aperto. Il cappellaio Eugenio M., addormentatosi ierinotte sul lastrico in via della Scorseria venne derubato dell'oriuolo d'argento del valore di 16 fiorini.

— Venne poi arrestato il vagabondo Massimiliano B., d'anni 17, da Trieste, perchè colto mentre stava visitando le tasche di un ubriaco che dormiva sdraiato sul lastrico in piazza della Borsa.

Furto di gioielli e vestiti. L'altra sera ignoti ladri s'introdussero per la finestra nell'abitazione del medico dentista sig. Lamprecht, al Boschetto, e rubarono un anello d'oro e parecchi effetti di vestiario del complessivo valore di fiorini 130.

Piccolo furto durante il lavoro. Ieri mattina al Punto franco venne arrestato il facchino Luigi B., d'anni 28, da Trieste, perchè trovato in possesso di una quantità di zucchero rubato durante il lavoro di scarico.

Il verbo non pagare. Lo coniugò ierinotte alle 2 certo Cesare F., d'anni 28, da Trieste, pregiudicato e sfrattato, in una osteria di via del Toro, dove mangiò e bevette e si fece arrestare perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Ubriaco eccedente. Ieri, nel pomeriggio, Giovanni V., d'anni 30, giornaliero da Schwarzenberg, ubriaco, commetteva gravi eccessi in una cucina economica in via Belvedere N. 5. Comparse le guardie lo condussero agli arresti.

In fascio. Ierinotte alle 2 in Piazza della Barriera vecchia, vennero arrestati, per contravvenzione al precetto di Polizia, i pregiudicati Giovanni P., d'anni 24, bandaio, Giuseppe S., d'anni 34, facchino, Giovanni M., d'anni 27, operaio ed Antonio S., d'anni 31 facchini tutti da Trieste.

Vennero arrestati inoltre: perchè colpito dal precetto di sfratto, il giornaliero Andrea S., d'anni 36, da Sesana; per illecita questua Gregorio B., d'anni 20, da Starigrad, Antonio Z., d'anni 40, da Basovizza e Martino C., d'anni 19, da Segna tutti e tre senza occupazione.

Per illecita questua furono arrestati dalle guardie municipali Giovanni L., d'anni 78, da Dolina; Francesco R., d'anni 65, da Trieste, Biaggio P., d'anni 77, da Spalato, e Antonio M., d'anni 60, da Gradisca.

Ogni giorno una. Gioie paterne.

— Io ho un ragazzo così precoce che a cinque anni camminava solo...

— Ed io - risponde un altro - ne ho uno così furbo che a quell'età preferiva di farsi portare.

— —

Un disastro sul fiume Volga. In Russia produsse viva emozione la catastrofe avvenuta venerdì scorso sul fiume Volga, per l'incendio e affondamento del piroscafo *Alfons*, in cui perirono oltre cento passeggeri. Questo disastro ricorda, per la rapidità con cui si compiè, quello recente della corazzata inglese *Victoria*, e lo supera in orrore, perchè le vittime ebbero da lottare contro due elementi: l'acqua e il fuoco.

Un testimonio oculare descrive così la disgrazia sul *Novoie Vremja*: Il piroscafo *Alfons Zewcke* era partito da Rybinsk alle 8 pom. Era pieno di passeggeri ed aveva un carico che in gran parte consisteva di materie facilmente incendiabili. Essendo una giornata calda, la maggior parte dei passeggeri s'erano ritirati nelle loro cabine; quando, verso le 5, si udì sulla coperta il grido: Fuoco, brucia, spingete a terra! La gente, allarmata dalle grida, si gettò fuori dalle cabine, in mezzo al fumo di cui era pieno il corridoio, e vide lingue di fiamme innalzarsi nella grande sala da pranzo ed in altri punti del bastimento.

Coloro che non perdettero la testa e non rimasero soffocati dal fumo, poterono salvarsi sulla coperta. Quivi ebbero agio di farsi un giudizio della terribile situazione.

Come ed in qual modo era scoppiato il fuoco, non si può precisare; questo si sa, che divampò nel centro del bastimento separando con una muraglia di fiamma i passeggeri di poppa da quelli di prua. Ciò fu causa principale del disastro, perchè essendosi nel frattempo il piroscafo investito con la prua sulla melmosa sponda del fiume, quelli ch'erano sul davanti poterono gettarsi nell'acqua e raggiungere senza difficoltà la riva, mentre quelli che erano a poppa e si gettarono nell'acqua vi perirono miseramente, sia perchè ivi l'acqua era più profonda, sia perchè l'incessante rotazione dell'elica produceva una voragine che attirava i naufraghi.

Difficilissimo era divenuto il salvataggio, poichè il bastimento ormai tutto in fiamme riscaldava all'intorno l'atmosfera da non potervisi avvicinare. La prima barca da terra che riuscì ad avvicinare la parte posteriore del bastimento salvò alcune persone che si tenevano appese sul cornicione di poppa e non avevano avuto il coraggio di lasciarsi cadere nell'abisso in cui l'elica continuava a roteare. Al giungere del secondo battello di salvataggio il piroscafo era tutto un immenso bracere, a cui nessuno osava avvicinarsi. Una parte dei passeggeri perì nelle fiamme, l'altra nei gorghi del fiume; soltanto 25 persone riuscirono a salvarsi. Il numero delle vittime si calcola che ascenda ad oltre un centinaio.

Tra queste si trovò il generale M. Th. Petruscievsky, comandante di divisione nella guerra russo-turca e fin l'anno scorso comandante del quarto corpo d'armata. Il generale si trovava nella sua cabina quando scoppiò l'incendio. Uscì in coperta dalla parte di poppa e si gettò tosto in acqua. Il suo servo ed un passeggero si gettarono dietro di lui per aiutarlo e sostenerlo nel nuoto, ma il passeggero, colpito dalla ruota del piroscafo in movimento, affogò. Al servo riuscì di portare il generale a riva, ma qui scorse d'aver salvato un cadavere: il generale nel frattempo era stato colpito da apoplessia.

Da Milano a Chicago in bicicletta. Il ben noto biciclettista L. Masetti, che ogni anno passa l'estate facendo viaggi in velocipede a scopi di studio, si è offerto di andare e venire da Milano a Chicago in due mesi, purchè gli si diano 500 lire. Egli ha fatto questa proposta al *Corriere della Sera*, offrendosi di fornire al giornale notizie regolari sulle vicende del suo viaggio e sugli avvenimenti e cose che vedrà nel suo itinerario. Il *Corriere* ha messo a sua disposizione il desiderato biglietto da 500 lire.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10 Luglio. — La Borsa di Berlino chiude: Credit 205.90, dopo Borsa: Credit 205.60, Rubli 216.75, Rendita Italiana 89.50, Rendita ungherese in corone 92.—. (Chiusa precedente: 205.75, 216.10, 90.30, 91.90). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.77, Rendita Italiana 94.77, Meridionali 662.50. (Chiusa precedente: 105.62, 94.95, 664.—). L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 89.30, poi sino 89.15. La chiusa ufficiale segna: Francese 97.65, Italiana 88.90, Spagnuolo 62.75, Banche 574.37. — (Chiusa precedente: 97.72, 89.55, 63.25, 575.5/16.) — Dopo Borsa: corsi invariati. — Si telegrafa da Parigi: Esecuzione volontaria, grossa posizione Italiana. - Qui Rendita Italiana da 88.70 a 88.90.

Listino. Napoleoni 9.81— a 9.82—, Zecchini 5.78 a 5.80, Lire sterline 12.31 a 12.33, Lire turche —.— a —.—, Londra 123.40 a 123.65, Francia 48.95 a 49.10, Italia 46.40 a 46.55, Banconote italiane 46.40 a 46.55, Banconote germaniche 60.45 a 60.65, Rendita austriaca in carta 97.90 a 98.10, Rendita unif. in argento 5% —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.50 a 115.75, Rendita austriaca in corone 96.90 a 97.10, Rendita ungherese in corone 94.80 a 95.—, Credit 338.— a 339.—, Rend. Italiana 89 1/2 a 89 3/8, Lotti turchi 49.25 a 49.75, Serbi 3% 42.75 a 43.25, Serbi nuovi 5.10 a 5.30, Croce Rossa italiana 13.75 a 14.25.

Londra 10. (Cambi-Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 a 45.—.

Parigi 10. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 97.65, Rendita italiana 5% 88.90, Rendita spagnuola esterna 62.75, Azioni Banca ottomana 574.37.

Francoforte 10. Credit 278.12, Lombarde 87.7/8. Calma.

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good av. Per Luglio 81.25, per Settembre 80.75, per Dicembre 78.75. Sostenuto.

— AMBURGO 10. Rio ordinario loco 74–79, reale 79–81, buono 82–84.

— HAVRE 10. (Chiusa). Santos good average. Per Luglio per 50 chilo a fr. 99.50, per Novembre a fr. 98.75.

— NUOVA-YORK 10. (Apertura). Rio per consegne future 5 in rialzo. Sostenuto.

Cereali. LONDRA 10. — Importazione: Frumento 87459, Orzo 34276, Avena 55878 quarters. Frumento, Farina, Orzo ed Avena calmi, Formentone più fermo, un quarto di scellino in rialzo; viaggiante calmo però stazionario. (Pioggia)

Cotoni. LIVERPOOL 10. - Importazione 12462 Vendite 8000 compresi affari consegna, Tenders in Dochets 4500 balle. — Mercato inv.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.: Per Luglio 4 24/64, Luglio-Agosto 4 24/64, Agosto-Settembre 4 25/64, Settembre-Ottobre 4 27/64, Ottobre-Novembre 4 29/64, Novembre-Dicembre 4 30/64, Dicembre-Gennaio 4 32/64, Gennaio-Febbraio 4 33/64, Febbraio-Marzo 4 35/64, Marzo-Aprile 4 37/64.

Farina. PARIGI 10. (Dodici Marche). — Mese corrente 43.90, per Agosto 44.60, fiacco, quattro ultimi mesi 46.40, quattro mesi da Novembre 47.—. (Caldo)

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 84.63, per per Agosto 84.63, per Ottobre 84.39, per consegne future 78.69. — Gioia contanti 79.73, per Agosto 79.73, per Ottobre 79.74, per consegne future 74.75.

— PARIGI 10. Ravizzone. — Mese corrente 57.—, per Agosto 57.50, fiacco, quattro ultimi mesi 58.25, quattro primi mesi 59.25.

— LONDRA 10. Ravizzone a sc. 23 1/4.

Petrolio. BREMA 10. Loco 4.75. Calmo.

— ANVERSA 10. Loco 12.12. Calmo.

Spirito. BERLINO 10. Loco 37.—, 70° per Luglio 35.60, 70° per Agosto-Settembre 35.75.

— PARIGI 10. Mese corrente 46.50, per Agosto 46.75, fiacco, quattro ultimi mesi 44.50, quattro primi mesi 44.75.

Zucchero. LONDRA 10. Java a scellini 20.50, Rappe greggio a scellini 18 1/4. Fermo.

— PARIGI 10. Greggio da 88° disp. 43.— a —.— calmo, Bianco per mese corr. 50.25, per Agosto 50.60, fiacco, per Settembre 50.75, tre mesi da Ottobre 45.30, Raffinato 121.50 a 122.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

Giuditta Levi

nata Rocca

d'anni 75, spirò ieri nel pomeriggio.

L'addolorata famiglia dà parte di sì irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Si prega di considerare il presente annunzio quale partecipazione diretta e di essere dispensati da visite di condoglianza.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercansi diverse cameriere di birraria per fuori, nonchè bonnes tedesche. — Agenzia Wranitzky via Nuova 39. (307)

Ricercasi prontamente perfetto corrispondente tedesco che sia stato già impiegato in qualche casa esportatrice di frutta del Levante e agrumi. Offerte all'amministrazione del „Piccolo" sub „Corrispondente" (279)

Ricercasi ragazzo per negozio, con paga, da 14-15 anni. Indirizzo „Piccolo" (282)

Ricercasi garzone falegname via Chiozza N. 31. Eugenio Mingotti. (269)

Ricercasi viaggiatore per il Carso eventualmente Friuli ed altre provincie prossime a Trieste che abbia primarie rappresentanze, per un articolo di principalissimo consumo. Offerte con referenze all'amministrazione del „Piccolo" sub „V." (130)

Ricercasi praticante per primaria casa commerciale. Indirizzo al „Piccolo" (316)

Ricercasi prontamente lavorante sarta Corso 5, II piano. (299)

Giovane trentenne, conosce diverse lingue cerca qualsiasi occupazione modeste pretese. Indirizzo „Piccolo" (285)

Giovane pratico ramo chincaglie e galanterie, abile vetrinista, buonissimi attestati, parla italiano, tedesco, slavo, conosce francese. Indirizzo al „Piccolo" (281)

Abile sarta eseguisce vestiti eleganti fior. 3.80. Indirizzo al „Piccolo" (306)

Signorina italiana cerca posto cassiera oppure damigella di compagnia od anche per bonne. Miti pretese. Offerte al „Piccolo" sub „Dirce" (278)

Una distinta maestra cerca durante le vacanze scolastiche di entrare presso una famiglia quale istitutrice in città od in campagna; accompagnerebbe pure in luogo di bagno signora ammalata o signorine. Parla italiano e tedesco. Condizioni modiche. Indirizzo al „Piccolo" (266)

Stiratrici brave trovano stabile lavoro da Hartmann Corso 2. (247)

Corrispondente greco italiano, tenitore di libri, occupato molti anni presso primario stabilimento con conoscenza del tedesco, francese, desidera migliorare posizione. Accetterebbe pure occupazione presso casa commerciale o persona privata una due ore al giorno. Gentili offerte sub „Attività" al „Piccolo" (313)

Piazzista che vorrebbe occuparsi con vendita articolo necessario tappezzieri ricercasi. Indirizzo „Piccolo" (292)

Istruzione

Recitazione, declamazione, ortoepia, lezioni di scena applicata al canto. - Ettore Dominici, Politeama Rossetti. (1386)

Ricercasi maestro o maestra mandolino, Posta restante „Maestra" (283)

Affittanze

Ricercasi quartierino in campagna vicinanza città. Indirizzo «Piccolo». (275)

Una signora di età avanzata cerca camera vuota da 5 a 6 florini al mese. — Indirizzo al „Piccolo" (263)

Ricercasi camerino ammobiliato incontro cambio lezioni tedesco francese oppure governante di casa. „Tedesca" ferma in posta. (286)

Affittasi camera ammobiliata ingresso libero, Via Pesa 2, p. II. (304)

Affittasi stanza ammobiliata in via Capuano, Indirizzo al „Piccolo" (229)

Affittansi 2 stanze ammobiliate, volendo costo. Via Caserma N. 14, p. I. (97)

Affittasi bellissima stanza uso scrittoio, ingresso libero, centro. Indirizzo «Piccolo». (314)

Affittasi Piazza Zonta 1, secondo piano, 4 stanze parchettate facciata, 3 in corte, campanelli elettrici, waterclosed f. 700. (302)

Affittasi stanza bene ammobiliata Androna Punta N. 2, dietro Magistrato (295)

Affittasi stanza bene ammobiliata, volendo due letti. Indirizzo al „Piccolo" (295)

D'affittare per la stagione prontamente oppure per 24 agosto a. c. bellissimo appartamento di 4 camere, camerino, cucina e soffitta situato nella campagna fu Cotterle via Ponziana N. 291, (S. Giacomo). Indirizzo all'amministrazione del „Piccolo" (291)

D'affittare stanze bene ammobiliate ingresso libero. Via Geppa 14, p. II. (289)

Affittansi bellissime stanze ammobiliate, vista sul mare, buon costo. Sanità 18, terzo [illegible]

26 fiorini stanza costo vista sul mare, via Poste Indirizzo „Piccolo" (308)

Prosecco affittasi casetta con orto prezzo limitatissimo, Corso 6, II. (262)

Stanza costo f. 22, volendo soltanto pranzo cena f. 12. Indirizzo al „Piccolo" (260)

Albergo Restaurant „Alla Città di Trieste" Erpelle-Cosina sono d'affittare diverse stanze. (1898)

Famiglia distinta affitta stanza ammobiliata con ingresso libero, posizione centrica Indirizzo „Piccolo" (309)

Bella stanza uno due letti, stanzetta, volendo costo. Maurizio 3, porta 18 (298)

Camera ammobiliata con oppure senza ingresso libero, Via Bachi 7, piano I. (293)

Due stanze ammobiliate ingresso libero, vista al mare affittasi presso distinta famiglia. Via Lazzaretto vecchio 8. (320)

Acquisti e vendite

Vendonsi diversi mobili, via Romagna N 2 terzo piano. (294)

Vendesi causa partenza, buon prezzo, completi mobili cucina, quasi nuovi, guarnitura argento americana, carrozzella, sedia uso bambini, cesto fiori, coltrine lampada cucina, lavamano ferro, lanterna magica, macchina Singer, suste, statue grandezza naturale, due servizi da tavola, sedia uso scala, servizio lavamano, tappeti usati, tavola fumo. Scussa 5, porta 5, (321)

Vendesi grande armadione 2 porte colorito e una libreria usata in buon stato, dal Falegname via Amalia 18. (297)

Vendesi sempre vino istriano I qualità Canfanaro a 28 soldi al litro, angolo Piazza delle Legna via Nuova N. 28. Antonio Vassilli. (300)

Vendesi casa sei locali e giardino, vicinanza città, linea tramway. Indirizzo „Piccolo" (244)

Da vendere un elegante chiosco di legno per giardini od altro. Prezzo mite. Indirizzo al „Piccolo" (115)

Vendesi un sofà, due poltrone, quattro poltroncine di legno intagliato. Indirizzo al „Piccolo" (234)

Da vendere un bagno a doccia, in buonissimo stato, Piazza Dogana N. 1, II scala. I piano. (270)

Da vendere causa partenza, mobiglie, suste da letto, utensili da cucina, grande tabella per negozio tre metri per 60, un numeratore e una grande lampada. Indirizzo al „Piccolo" (288)

Per fiorini 109 cedesi (segreto) fabbricazione articolo prima necessità, utile garantito 100/100. Indirizzo „Piccolo" (272)

Per comprita vendita utensili d'osteria e bottame recapito Osteria „Buon Vecchio" via del Ponte 3, Nicolò Cucagna. (267)

Causa malattia cederebbesi prontamente a buone condizioni negozio di frutta e verdura, bene avviato in posizione centrica. Indirizzo al „Piccolo". (261)

Harmonium 8 registri, quasi nuovo, bella e forte voce, fior. 200. Indirizzo all'amministrazione „Piccolo" (1962)

Per improvise circostanze vendesi negozio bene inviato unito quartiere. Indirizzo al „Piccolo" (318)

Cartoleria vendesi, ottima posizione, vantaggiose condizioni, Via S. Sebastiano 1. (301)

Bicicletta da viaggio pneumatica, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al „Piccolo" (310)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito un parrocchetto nelle vicinanze Scorcola. Adeguata mancia a chi lo porterà in via Fabio Severo N. 8 pianoterra. (301)

Smarrito cane caccia età sei mesi colore grigio macchie caffè, risponde nome „Pluto" mancia portandolo Chiozza N. 1. (245)

Smarrita dalla via Torrente alla via Stadion, una spilla d'oro in forma di „E" con diamanti. Mancia portandola al „Piccolo" (268)

Cagnetta nera rattier fu smarrita Domenica via Caserma, chiamasi „Hansi" Mancia generosa al portatore via S. Spiridione N. 3, I a destra. (265)

Diversi

La signora che tiene il campionario cotonerie è pregata rimandarlo in negozio Alla Città di Trieste, Corso 2. (203)

Ma chère petite femme. J'espère que vous serez plus calme, que mon petit tresor ira mieux Moi je suis ancora malade, et je pense toujours à vous. Je vous en supplie de m'écrive. Aimez moi bien... J'en ai tant besoin! Je vous serre tendrement sur mon coeur, ange de moi! et je vous adore pour toujours! (303)

29. Ma. Ricevuto. Grazie infinite. Tuoi pensieri infondati: tranquillati, penso sempre a te, ricordati. Sempre, (305)

E: Causa delusione provata, desidero prima svellarci. Mercoledì attendo poggiuolo. (274)

Mediatore matrimoni desidera far conoscenza con signorine o vedove scopo matrimonio. Spedire fotografia ed attuali posizioni, Massima segretezza. „A. B. C." posta restante, (271)

9 1/2 Riconoscente commosso gentili affettuose espressioni. Temo mia costanza nulla approdi, mancami coraggio, possibilità (312)

Amica. Impossibile oggi; ritira posta; avvisami a tempo se comprendi. (315)

Un triplice evviva al nostro Presidente. (319)

Cercansi fiorini 5500 al sei per cento prima intavolazione, valore 20.009. Offerte ferme in posta indirizzo L. P. (287)

Ricercansi fiorini 100, solida garanzia. Offerte sub fiorini 100, ferma posta. (213)

Persona che può esibire le migliori garanzie cerca mutuo di fior. 150. Gentili offerte „C. P. 220" al „Piccolo", (259)

Capitale disponibile per affari lucrosi. Offerte sub „Sicurezza" „Piccolo" (264)

Numeratori vengono riparati perfettamente da abile meccanico. Piazza Zonta 2, II piano. (280)

Vino italiano 20 litro e più franco domicilio, deposito via Lazzaro 8. (276)

Vino italiano nero bianco e moscato, pasta di Napoli, aceto vino per osti, trattori, famiglie. Deposito Vito Giuseppe de Gioia, via San Lazzaro 8. (277)

Oggi l'osteria «Alla Bella Venezia» in via del Pane N. 1 viene riaperta da un nuovo padrone con vino di Parenzo di prima qualità, con cucina alla casalina, più birra di prima qualità. Il proprietario del locale Antonio Orlich. (317)

Tappezzeria in carta, Decorazioni. Recentissima novità. Prezzi fabbrica. Catterina 2, Bertin. (106)

Avviso. Continuasi smerciare le Ventraglie (Trippa) di Bove e Vitello fresche giornalmente, nella Macelleria Giov. Adamich, Barriera vecchia 15. (171)

Grande Deposito Conchiglie, Drogheria Jellersitz, via Cavana. (189)

Ribassati prezzi per avanzata stagione, nelle vestaglie, matinées, blouses e vestiti. Nel Lavoratorio Benporat-Spizzichino. Piazza Borsa 3. (193)

Urbani e Ziliotto Piazza della Borsa 7, tutte le cravatte di seta esposte in vetrina, a scelta soldi 40 il pezzo. (242)

Grembiali da signora, ultima novità, sconto 20% presso Urbani e Ziliotto. (242)

Stralcio di tutte le lanerie nere presso Urbani e Ziliotto. (242)

Vendita a prezzi ribassati. Pizzi, passamanterie e sciarpe di merlo, fazzoletti di merlo, ombrelle, ombrellini, calze presso Urbani e Ziliotto. (242)

Asciugamani con iniziali 110 c. larghi, 55 lunghi fior. 3 la dozzina, detti per ragazzi a fior. 1.60 la dozzina, presso Urbani e Ziliotto. (242)

Ribasso di tutti gli articoli da bagno, presso Urbani e Ziliotto (242)

Fazzoletti Battista colorati a soldi 15 e 20 il pezzo, presso Urbani e Ziliotto. (242)

Tela naturale a 30, 36, 40 soldi il metro presso Urbani e Ziliotto. (242)

Biancheria confezionata, da signora, a prezzi ribassati, presso Urbani e Ziliotto. (242)

Risparmio Banca Giuseppe Bolaffio riceve denaro (da 20 soldi in poi) rilasciando libretti, pagando relativo interesse. Restituzioni a presentazione.

Bevete Estratto Tamarindo Dolcificato Huber. bottiglie da litro soldi 60.

La Pulce Leggetela, vale un tesoro. Stagno in prigione. — L'ombra de testa de Leon — Caricature, poesie, prosa da smascellare dalle risa. Soldi sei, dai tibral. (296)

Farmacista Piccoli Lubiana spedisce premiata Tintura Stomatica che fortifica, conserva sano lo stomaco, facilita digestione, evacuazione. Vendesi farmacie.